**Informazioni per la stampa – EMBARGO AL 28/11 ORE 11.30**

I RISULTATI DELL’INDAGINE

“Stato dell’arte e prospettive della telemedicina nella gestione dei pazienti con Sclerosi Multipla*”* è l’indagine realizzata dalla Società Italiana di Neurologia (SIN), dall’Associazione Italiana Sclerosi Multipla (AISM) e Biogen Italia, in collaborazione con ILHM-Unict (Centro studi avanzato in Innovazione, Leadership and Health Management) e con il contributo della Prof.ssa Valeria Tozzi del Cergas di SDA Bocconi, con l’obiettivo di fotografare lo stato attuale di utilizzo della televisita, come espressione di quelle forme di telemedicina già sperimentata nella gestione delle persone con sclerosi multipla (SM) in Italia.

L’indagine è parte integrante del **progetto EcoSM** (Ecosistema digitale di assistenza e monitoraggio del paziente con Sclerosi Multipla) che intendeanalizzare l’applicabilità di percorsi di telemedicina e di e-Health in Italia, per favorire una maggiore prossimità di cura per le tante persone che affrontano questa malattia cronica ad alta complessità.

La survey, avviata nel maggio del 2023, ha coinvolto 66 Centri che gestiscono il trattamento di circa il 50% delle persone con SM in Italia, e ha indagato, attraverso la compilazione di un questionario somministrato per via telematica, sia l’attuale esperienza di utilizzo da parte dei neurologi di strumenti di tele-visita sia le barriere, i fattori incentivanti e le prospettive dei professionisti riguardo alla diffusione di questa modalità di erogazione delle cure anche allo scopo di migliorare l’aderenza e la prossimità di accesso. Si tratta di indicazioni chiaramente espresse dal PDTA per la SM realizzato da Agenas.

I dati raccolti evidenziano che:

* **Il percorso innovativo sull’adozione della televisita è avviato**, ma prevalentemente nelle UO di Neurologia che operano nelle aziende ospedaliere, ospedaliero universitarie e IRCCS.
* **Il 45% dei centri SM rispondenti** all’indagine ha dichiarato di utilizzare strumenti di televisita nella pratica clinica.
* L’adozione di pratiche di **televisita per la cura della SM non ha rappresentato solo una risposta contingente all’emergenza Covid**, ma i Centri stanno continuando anche dopo la pandemia a sperimentare l’utilità di questo percorso.
* **Follow-up e monitoraggio** si confermano le fasi del percorso del paziente di maggiore utilizzo della televisita.
* Secondo l’opinione dei rispondenti, **tutte le attività di cura e follow up della SM possono essere erogate da remoto a eccezione della diagnosi** (visite di follow-up, visite anamnestiche, valutazione di analisi di laboratorio o strumentali, monitoraggio post terapie e visite di supporto psicologico).
* Tra le **condizioni necessarie per l’erogazione efficace della televisita** si confermano come cruciali: le attività di contatto preliminare del paziente (ritenute rilevanti per 87% del campione), l’invio anticipato dei referti e degli esami (73%), le condizioni tecniche di erogazione della tele-visita come qualità dell’audio e delle immagini (87%), l’acquisizione del consenso del paziente (90%), la presenza di un caregiver (77%).
* **L’aggravamento delle condizioni del paziente** (grado di EDSS - Scala di disabilità) **non modifica l’atteggiamento** dei medici che hanno già cominciato a sperimentare l’utilità delle tele-visite anche per i casi più gravi, soprattutto nelle attività di follow-up e monitoraggio nel tempo (esse rappresentano circa il 63% dei casi di tele-visite erogate a persone in una fase avanzata di malattia).
* Sulla base della percezione dei neurologi intervistati (67% dei rispondenti), **le persone con SM che hanno sperimentato la-visita sembrano apprezzarla e gradire** percorsi di telemedicina, purché adeguatamente informate e formate.
* Secondo la percezione dei professionisti **la mancanza di una tariffa specifica può disincentivare la diffusione della tele visita** (40%)**,** mentre la **mancanza di un’adeguata dotazione tecnologica o della connettività necessaria** (60%) sono barriere all’utilizzo di questa modalità erogativa.
* La survey conferma la **necessità di strumenti e percorsi innovativi** diretti a valorizzare: centralità dei pazienti, consapevolezza ed empowerment.